

## **Poliziotti uccisi a Trieste, la rabbia dei sindacati: "Così non si può più lavorare"**

E' il momento del dolore e del lutto cittadino, ma il giorno dopo l'uccisione dei due agenti durante una [sparatoria all'interno della Questura di Trieste](#) esplose anche la polemica sulla sicurezza per le forze dell'ordine.

### **Dal taser ai "gap sottocamicia": cosa manca agli agenti**

A lanciare l'allarme sono i sindacati della polizia, che sottolineano la carenza negli equipaggiamenti. "E' da tempo che chiediamo a gran voce dotazioni idonee. Abbiamo bisogno di maggiori tutele", ha detto infatti Stefano Paoloni, segretario generale del Sap. Tra gli equipaggiamenti mancanti, e che avrebbero potuto forse evitare il peggio in questo caso, c'è per esempio il taser, la "pistola elettrica" che provoca uno shock e che può essere l'arma idonea quando ci si trova di fronte a persone in stato alterato, come Alejandro Stephan Meran, l'assassino di Trieste, indicato agli agenti come "instabile".

### **Due poliziotti uccisi a Trieste: la rabbia dei sindacati**

**Per Cesario Bortone, segretario della Consap, ad essere più urgenti sono gli equipaggiamenti che aumenterebbero la sicurezza degli agenti. "Piangiamo due colleghi, ci stringiamo al dolore delle famiglie e alla speranza del terzo collega rimasto ferito, ma sappiamo che il nostro è un mestiere pericoloso con la morte sempre al fianco. I fatti di Trieste sono come un pugno nello stomaco e dovrebbero accelerare quello che la Consap chiede da tempo, ossia la fornitura a tutto il personale dei gap sottocamicia, - continua Bortone - giubbotti che si indossano più agevolmente di quelli tattici dal costo di poche centinaia di euro, e che proprio in circostanze come queste potrebbero salvarci la vita visto che si possono indossare agevolmente fin dall'inizio del turno di lavoro".**

**"E' facile prevedere - conclude Bortone - che al feretro di questi due colleghi, giovanissimi, si stringerà tutta la politica, che dopo qualche giorno si dimenticherà dei poliziotti e della sicurezza trattandoli come una spesa da tagliare per fare cassa".**

"Esprimiamo, con profondo dolore, vicinanza ai familiari dei due giovani colleghi caduti oggi a Trieste nell'adempimento del proprio dovere, per la mano assassina di due rapinatori che non hanno esitato a fare fuoco forti, ormai, di una totale impunità che l'attuale sistema gli garantisce. Plauso e ringraziamento ai colleghi che hanno operato l'arresto degli assassini dei due colleghi, per l'alta professionalità e la tempestività dimostrata nella circostanza. Ringraziamo anche il Prefetto Gabrielli che si è recato immediatamente a Trieste per testimoniare la vicinanza di tutta la Polizia di Stato, sia ai familiari dei caduti sia ai colleghi che operano in quella città". E' quanto afferma Felice Romano, segretario generale del Siulp, commentando la sparatoria a Trieste.